

ROT

la RIVISTA del TURISMO



CENTRO STUDI TOURING CLUB ITALIANO

TURISMO E SPORT
Coppia vincente

GOOGLE | Metti i viaggi nel motore
VIE E CAMMINI | Il modello Santiago

Touring Club Italiano

Presidente: Roberto Ruozi

Direttore generale: Fabrizio Galeotti

Centro Studi Tci

Direttore
Massimiliano Vavassori

Area Ricerche e Pubblicazioni

Matteo Montebelli (responsabile)
Marta Bearzotti
Monica Martinelli
Maria-Chiara Minciaroni
Jacopo Zurlo

RdT - la RIVISTA del TURISMO

Touring Club Italiano
Corso Italia, 10 - 20122 Milano
Tel. 02 8526331 - Fax 02 8526482
rdt@touringclub.it

Direttore responsabile

Marco Berchi

Progetto grafico e impaginazione

Emmegi Multimedia Srl

Stampa

Gruppo Stampa GB Srl, Cologno M. (MI)

Ufficio Pubblicità

Tel. 02 8526216 - Fax 02 8526947
lara.cremonesi@touringclub.it

Ricerca iconografica

Elisabetta Porro
(Centro Documentazione Tci)

Informazioni sugli abbonamenti

tel. 840 888802
prontotouring@touringclub.it
La Rivista del Turismo è in vendita
in abbonamento (per le tariffe si veda
la pagina con il coupon). Copie singole
e arretrate sono disponibili al prezzo
di € 15 chiamando il n. 840 888802
o presso i Punti Touring (l'elenco è sul sito
www.touringclub.it)

Registrazione Tribunale di Milano
10 febbraio 1999, n. 94



© 2010 Touring Club Italiano,
Milano
Codice NKAU
Finito di stampare
nel mese di aprile 2010

ISSN 1972-1390

In copertina:

Fausto Coppi ai Campionati mondiali
di ciclismo svoltisi in Svizzera a Lugano,
1953, Archivio Tci

SOMMARIO

1 | 2010

■ EDITORIALE

La nuova bussola del turismo 3

■ MERCATI

La brochure non basta più 4
Josep Ejarque e Sara Peiroleri

■ TENDENZE

Se il bene è comune 10
Martha M. Friel e Michele Trimarchi

■ FOCUS: TURISMO SPORTIVO

Turismo e sport: coppia vincente 14
a cura del Centro Studi Tci

La Commissione sport e turismo 16
Stefano Cagnoni

Giro d'Italia e Milano City Marathon 20
Matteo Cavazzuti

Club di prodotto: "Treviso. La Provincia dello Sport" 24
Elena Bisio e Matteo Marceddu

La vacanza del tifoso 26
Fabio Sacco

■ MANAGEMENT

Sistemi turistici complessi 30
Rodolfo Baggio

Altra spiaggia stesso mare 38
Franco Gaiarsa

■ ESPERIENZE

Seguendo la flecha amarilla 44
Alberto Conte

Venezia: maneggiare con cura 50
Giovanni Santoro

■ RUBRICHE

ON THE JOB Il NU.M.E. dei mercati emergenti 59

OPEN SPACE Google: i viaggi nel motore 62

RODOLFO BAGGIO

docente del Master in Economia del Turismo,
Università Bocconi, Milano

ELENA BISIOL

responsabile
Unità Programmazione Turistica,
Provincia di Treviso

STEFANO CAGNONI

responsabile Comitato sport e turismo,
Dipartimento per lo sviluppo e la
competitività del turismo

MATTEO CAVAZZUTI

giornalista e ufficio stampa ciclismo
RCS Sport

ALBERTO CONTE

direttore di itinerAria

JOSEP EJARQUE

presidente AIPMT e presidente
e amministratore delegato Fourtourism

MARTHA MARY FRIEL

Università IULM Milano
e Centro Studi Silvia Santagata-EBLA Torino

FRANCO GAIARSA

consigliere Lisagest,
Lignano Sabbiadoro Gestioni

MATTEO MARCEDDU

collaboratore
Unità Programmazione Turistica,
Provincia di Treviso

GIANLUCA MELCHIORRE

senior industry analyst, Google Italia

SARA PEIROLERI

responsabile comunicazione
Fourtourism

MARCO PISCOPO

assistente per le Imprese e il Territorio
Promuovi Italia

FABIO SACCO

consulente in marketing turistico
specializzato in turismo responsabile

GIOVANNI SANTORO

ricercatore COSES,
Consorzio per la Ricerca e la Formazione

MICHELE TRIMARCHI

professore ordinario
Università di Catanzaro "Magna Graecia"

LA NUOVA BUSSOLA DEL TURISMO

Parlare di turismo – e dell'andamento del settore negli ultimi mesi – significa fare i conti con una delle parole inevitabilmente più usate, e abusate, di questi tempi: "crisi". Non è un caso, infatti, che anche alla recente Borsa Internazionale del Turismo di Milano l'interesse di tanti operatori e giornalisti fosse capire com'era andato il turismo in Italia e quali fossero le prospettive per il 2010.

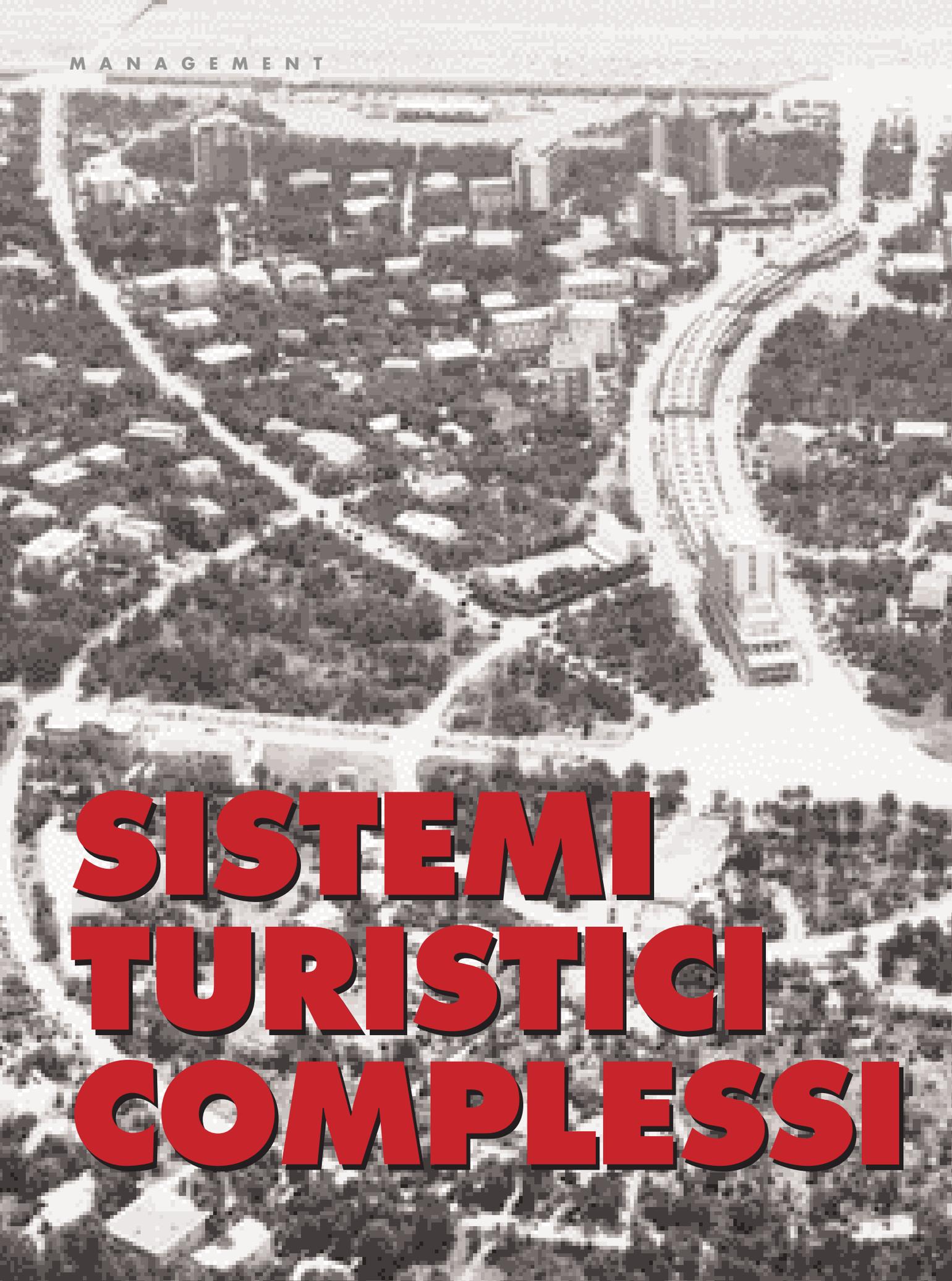
Capire, dunque. Disticarsi tra dati e statistiche, spesso contrastanti, che invece di spiegare rendono indecifrabile e oscuro un settore fondamentale per la nostra economia. È per rispondere a una diffusa esigenza di conoscenza che il Centro Studi Tci ha dunque realizzato un nuovo strumento di ricerca e divulgazione – TurisMonitor 2010 – che, in 80 pagine ricche di grafici, mappe e tabelle, rappresenta un distillato dei dati-chiave del settore a livello internazionale e nazionale a supporto di coloro che si occupano di temi legati ai viaggi e alle vacanze in ambito professionale e di studio.

Cosa emerge, in sintesi, dal TurisMonitor? Senz'altro che il turismo ha subito a livello globale una battuta d'arresto. Nella seconda metà del secolo scorso, infatti, il settore è cresciuto a ritmi impressionanti: gli arrivi internazionali sono triplicati in trent'anni, passando la soglia dei 900 milioni. Lo scenario è cambiato a seguito della crisi che ha provocato nel 2009 un calo dei flussi di circa il 4%: neppure le guerre, gli attentati, le calamità naturali e le epidemie degli ultimi anni erano riusciti a frenare così bruscamente la "corsa" dei viaggiatori.

E per l'Italia? Il consuntivo 2009 ci dice che l'incoming tricolore è rimasto pressoché invariato rispetto al 2008. A cambiare sono stati, invece, i comportamenti di consumo: soggiorni più brevi che hanno prodotto un calo dei pernottamenti e, conseguentemente, una spesa più contenuta degli stranieri (-7,3%). Per quanto riguarda le partenze degli italiani, al contrario, non sembra diminuita la propensione all'outgoing: alla diminuzione del turismo domestico nei primi otto mesi del 2009 (-2,6% per gli arrivi) è corrisposto un incremento delle partenze verso l'estero (+3,7% tra gennaio e dicembre) anche se la relativa spesa è calata (-4,6%).

Il prossimo banco di prova sarà l'estate che confermerà se la crisi – perlomeno quella del turismo – è realmente alle spalle o se farà ancora sentire l'onda lunga dei suoi effetti.

M A N A G E M E N T

An aerial, black and white photograph of a city. A prominent feature is a large, multi-lane circular road or interchange on the right side of the image. The rest of the city is densely packed with buildings and greenery. The overall image has a high-contrast, slightly grainy texture.

SISTEMI TURISTICI COMPLESSI



*Lignano Pineta, frazione
di Lignano Sabbiadoro
(Udine) vista dall'aereo,
1965, Archivio TCI*

**Come la scienza delle reti
può essere applicata allo studio
delle destinazioni turistiche**

RODOLFO BAGGIO

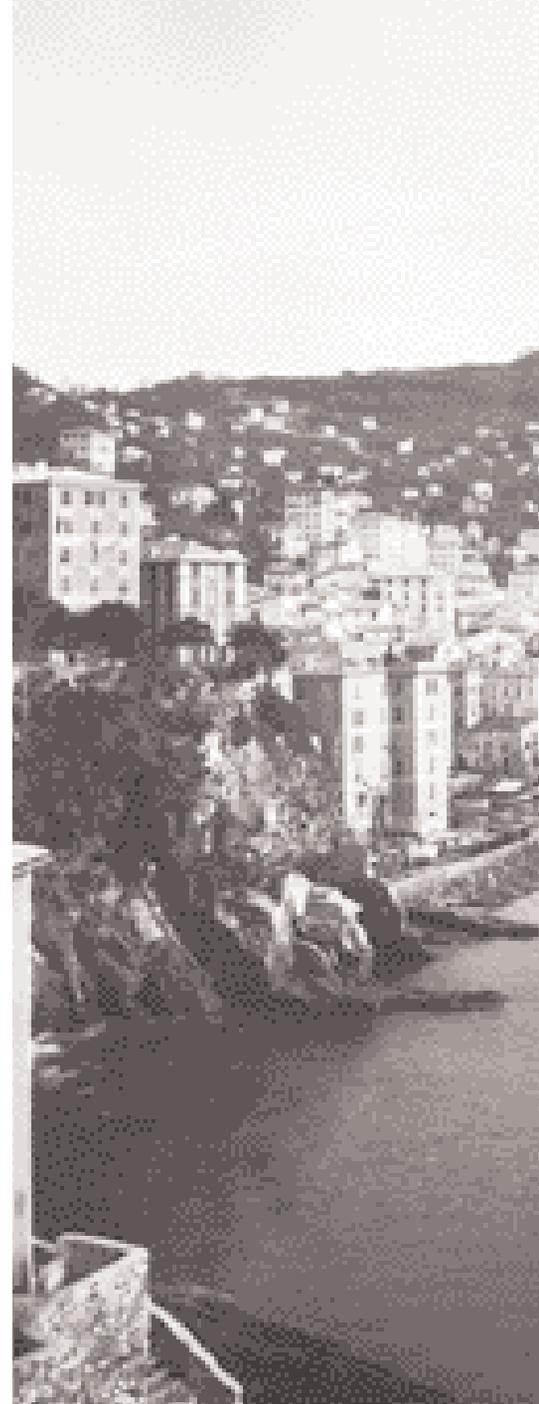
■ sistemi biologici e chimici, Internet e il World Wide Web, i mercati finanziari, i gruppi sociali e quelli economici – una destinazione turistica, per esempio – sono esempi di sistemi complessi. Non semplicemente grandi o formati da moltissime parti. Un sistema *complesso* è tale quando le sue (pur numerose) componenti sono legate da relazioni non lineari. Nella maggior parte dei casi, poi, sistemi di questo tipo sono dinamici e hanno intensi scambi con l'ambiente esterno. Evolvono, si modificano in base agli stimoli esterni e, spesso, modificano l'ambiente in cui si trovano. Queste caratteristiche fanno sì che sia praticamente impossibile comprendere il comportamento a partire da una semplice scomposizione del sistema nei suoi elementi e dunque che esso vada descritto e studiato come un insieme unitario. Alcuni di questi comportamenti possono apparire strani o inusuali. Un sistema complesso può essere estremamente sensibile a variazioni, anche piccolissime, di alcuni parametri o mostrare la capacità di dar vita a strutture che emergono spontaneamente senza stimoli particolari. Tali caratteristiche di innovazione e creatività lo rendono particolarmente robusto – in grado, cioè, di sopportare in maniera flessibile molti disturbi esterni – ma anche fragile: in determinate condizioni può essere completamente distrutto da perturbazioni all'apparenza insignificanti. Comportamenti come quelli esposti non sono facilmente descrivibili con i modelli che gli scienziati delle varie discipline sono abituati a usare. È quasi impossibile formulare delle equazioni che simulino il loro comportamento e quand'anche ciò fosse possibile, il loro trattamento risulterebbe, nella maggior parte di casi, impossibile.

POSSIBILI AMBITI DI APPLICAZIONI

La struttura di un sistema complesso è di tipo reticolare e di solito la configurazione dei legami ha caratteristiche ben definite e un'organizzazione non omogenea. Proprio tali peculiarità strutturali sono quelle che, negli ultimi anni, sono state associate a una serie di

comportamenti e di processi dinamici tanto da generare la convinzione, ormai ben assestata e condivisa, che la topologia di un sistema complesso sia non più da considerare come una curiosità accademica, ma una proprietà caratteristica e misurabile. Questa considerazione porta naturalmente a chiedersi come gli sviluppi recenti di quella che ormai è nota come *scienza delle reti* (Watts, 2004) possano contribuire a migliorare la nostra conoscenza, e se e in che modo possano fornire elementi utili per una migliore e più efficace gestione del sistema. L'idea che i sistemi complessi possano essere studiati attraverso la loro topologia, ovvero la loro struttura, di fatto assimilabile a una rete, si è rivelata molto importante. Reti informatiche ed elettriche, reti sociali o ecologiche o di trasporto possono avere una struttura connettiva casuale, ma più spesso le strutture mostrano caratteristiche diversificate.

Nata nella seconda metà del XVIII secolo con il lavoro di Eulero, e la sua soluzione al famoso problema dei ponti di Königsberg, l'analisi delle reti si è sviluppata per oltre due secoli essenzialmente come branca della matematica. Poi, nella seconda metà del Novecento, ha cominciato a essere usata nello studio dei gruppi sociali. Ma è solo nell'ultimo decennio che essa ha raggiunto una buona maturità e una certa notorietà anche al di fuori dei circoli accademici. La possibilità di accedere a grandi masse di dati su reti naturali e artificiali, Internet in primis, ha attirato l'attenzione di un folto gruppo di fisici e matematici e l'ha fatta diventare una delle linee di ricerca più avanzate della fisica statistica. Modelli e metodi della *scienza delle reti* hanno permesso di descrivere un insieme molto vasto di fenomeni e sistemi. E di spiegarli: dalla neurobiologia ai sistemi ecologici, dai sistemi di comunicazione ai sistemi sociali ed economici, lo studio delle reti complesse ha prodotto notevoli risultati nella comprensione del funzionamento di strutture, meccanismi di evoluzione, o processi dinamici quali i meccanismi di formazione delle opinioni o l'efficacia delle campagne di marketing o la diffusione delle malattie.



Se prendiamo in esame un sistema turistico, una destinazione per esempio, la sua *complessità* appare evidente così come la sua organizzazione di rete. L'insieme di organizzazioni pubbliche e private che operano nel sistema e le configurazioni dei legami che si instaurano fra di esse sono stati tradizionalmente studiati e analizzati in diversi modi con tecniche derivate dalle discipline economiche e sociali. D'altra parte, proprio questa sua natura di sistema reticolare fa di una destinazione un campo di applicazione naturale per la scienza delle reti.



Veduta di Camogli (Genova) da Ponente, 1920-1930, Archivio TCI

LE CARATTERISTICHE DELLE RETI

Una rete (matematicamente: un grafo) è un insieme di elementi o agenti chiamati nodi, connessi fra di loro da un certo numero di legami (archi o link) che possono rappresentare un qualunque tipo di relazione fra i nodi. Gli archi possono avere associato un peso che rappresenta la forza del legame fra due nodi (costo, velocità, intensità dei contatti ecc.).

Moltissimi sono gli aspetti di una rete che possono essere misurati (vedi per esempio: Boccaletti et al., 2006; da Fontoura Costa et al., 2007). Le caratteristiche più

usate per la descrizione della topologia di una rete sono le seguenti:

- *distribuzione dei gradi $P(k)$* : la distribuzione del numero (e a volte del tipo) dei collegamenti fra i nodi;
- *distanza media L* : la media aritmetica delle distanze (il cammino minimo che congiunge due nodi qualunque) fra i nodi della rete e *diametro D* : il più lungo cammino minimo fra due nodi;
- *coefficiente di aggregazione* (o coefficiente di clustering) *C*: rappresenta quanto ben connessi sono i vicini di ogni nodo; dà una misura della disomogeneità della distribuzione degli archi di una rete;

- *modularità*: la presenza di regioni più densamente collegate che rappresentano di fatto delle comunità all'interno della rete. La misura rappresenta la differenza in densità fra le connessioni all'interno di una comunità e quelle verso gli altri nodi della rete.

Queste misure definiscono le caratteristiche strutturali di una rete che si riflettono poi nei comportamenti dinamici del sistema o influenzano il modo in cui molti processi si svolgono. La distribuzione dei gradi è un elemento fondamentale. Reti casuali hanno una distribuzione Poissoniana (o gaussiana), alcune reti

chiamate *piccolo-mondo* (small-world) possono essere caratterizzate da elevati coefficienti di aggregazione (clustering) e da cammini medi relativamente bassi. Altre reti, chiamate a *invarianza di scala* (scale-free), mostrano distribuzioni a legge di potenza (la cui forma è del tipo $P(k) \sim k^{-\gamma}$). Molti sistemi naturali o artificiali mostrano questa caratteristica: alcuni (pochi) nodi hanno un gran numero

di connessioni e fungono da *hub* della rete, mentre la maggior parte dei nodi ha un numero molto basso di link.

UN'APPLICAZIONE AL MONDO DEL TURISMO

Lo studio di una destinazione turistica può essere affrontato con i metodi e le tecniche messe a punto per l'analisi di reti complesse. L'obiettivo principale dei

primi studi di questo tipo è stato quello di adattare le regole al caso specifico e di mettere a punto un percorso metodologico rigoroso. I primi risultati sono di grande interesse.

Gli attori (operatori turistici) di alcune destinazioni e le connessioni esistenti fra di loro (legami di affari, informativi o organizzativi) sono stati esaminati e rappresentati come reti complesse (vedi per



Isola d'Elba, il Golfo della Biodola (Livorno), 1963, Archivio TCI

esempio in Figura 1 la rappresentazione della rete degli operatori dell'isola d'Elba). La struttura topologica (una rete scale-free) corrisponde a quella di molte altre reti sociali, ma a differenza di altri sistemi le destinazioni esaminate mostrano scarsa densità di collegamenti e aggregazioni locali molto limitate (Baggio et al., 2008; da Fontoura Costa & Baggio, 2008). Anche se parziali, questi ri-



sultati sono in accordo con quanto studi più tradizionali avevano evidenziato. La loro importanza risiede nel fatto che un'identificazione accurata – e ora misurabile in maniera oggettiva – delle debolezze di coesione in una destinazione può essere elemento importante nella formulazione di interventi di policy o di marketing.

L'approccio seguito mette in risalto la necessità di un atteggiamento collaborativo che può essere misurato in termini quantitativi a partire dalle metriche della rete, in particolare con il coefficiente di clustering. Esso infatti può essere interpretato come la probabilità che un attore sia coinvolto in una qualche forma di collaborazione con altri elementi della destinazione (Baggio, 2007).

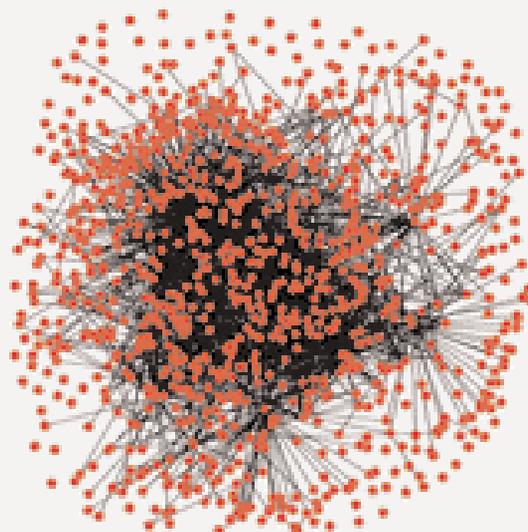
Anche la rete dei siti web è stata esaminata con gli stessi criteri. I risultati consentono di valutare il livello di utilizzo di tecnologie di comunicazione avanzate fra gli attori della destinazione e misurare in che modo risorse essenziali per la sopravvivenza nel moderno panorama competitivo sono sfruttate o sprecate (Baggio & Antonioli Corigliano, 2009b). Inoltre, l'analisi ha mostrato una sostanziale similarità fra le caratteristiche topologiche della rete reale (le aziende) e di quella virtuale (i siti web), il che suggerisce un'importante congettura:

lo spazio web può essere utilizzato come campione significativo della sottostante rete socio-economica. L'uso dei metodi di analisi di rete richiede la raccolta di un adeguato insieme di dati, cosa di solito lunga e difficile quando si ha a che fare con organizzazioni o persone; il Web diventa allora un ottimo surrogato per la raccolta di un campione significativo. Usando tale congettura, il confronto fra diverse destinazioni ha consentito di verificare, anche se solo a livello qualitativo, la correlazione fra le modifiche della struttura reticolare del sistema destinazione e il suo cammino evolutivo (Butler, 1980).

Gli attori principali della destinazione sono stati identificati attraverso la misura delle loro caratteristiche come nodi della rete e la buona correlazione fra queste e l'importanza percepita assegnata a essi e verificata con metodi tradizionali (interviste sul campo) permette di meglio comprendere la funzione dei singoli stakeholder. I più importanti, infatti, si trovano nel cuore del sistema e possono vantare un insieme denso e importante di connessioni con gli altri attori. Questa élite controlla di fatto i meccanismi di sviluppo e la governance del sistema, confermando il fatto che la formazione di gruppi coesi è necessaria per la creazione di valore per il sistema (Cooper et al., 2009). Come ci si poteva aspettare, in ge-

FIGURA 1

LA RETE DELLE CONNESSIONI FRA GLI OPERATORI DELL'ISOLA D'ELBA



Fonte: elaborazione a cura dell'autore

nerale le organizzazioni pubbliche svolgono un ruolo decisivo in questo senso (Presenza & Cipollina, 2009) come possessori delle risorse più critiche e come detentori di potere sugli altri attori (Timur & Getz, 2008). D'altra parte, attori apparentemente poco importanti possono invece rivelarsi elementi essenziali per la sopravvivenza del sistema in quanto tale, garantendone la stabilità complessiva. In altri casi è possibile evidenziare tutti i colli di bottiglia che rischiano di alterare in maniera sostanziale alcune funzioni essenziali per il sistema, quali lo scambio informativo.

SIMULARE I POSSIBILI SCENARI

Uno dei maggiori vantaggi della rappresentazione di rete di un sistema complesso è che in questo modo diventa possibile operare delle simulazioni che rappresentano uno strumento formidabile per condurre esperimenti in tutti quei casi in cui non è possibile, per motivi pratici o teorici, fare altrimenti.

È quindi possibile sperimentare situazioni e configurazioni diverse da quelle esistenti e capire in che modo queste possono influire sulle dinamiche del sistema o sui processi che in esso si svolgono. La diffusione di informazioni e di conoscenza è sicuramente un elemento cruciale per la buona salute e lo sviluppo armonico di una destinazione turistica. Un modo per studiare tale fenomeno è quello di ricorrere ai modelli usati dagli epidemiologi nell'analisi della diffusione delle malattie, diffusione che, come è stato provato, dipende fortemente dalla struttura delle connessioni fra gli individui esaminati. Ora, se si assume che il processo di diffusione di un'informazione sia lo stesso – chi possiede l'informazione *infetta* e chi è collegato trasmettendogliela – e si conosce la topologia della rete di connessioni fra un certo numero di attori, è possibile non solo verificare l'andamento del processo, ma anche controllare l'evoluzione del processo quando si modificano la distribuzione delle connessioni o alcune delle caratteristiche dei singoli attori (come ad esempio la loro capacità di assorbire e ritrasmettere le informazioni ricevute).

Le simulazioni effettuate hanno permesso di confermare che la velocità e l'estensione dell'*infezione* dipendono sia dalla

struttura della rete che dalle capacità dei singoli. Inoltre, e cosa più importante, è stato possibile misurare il miglioramento nell'efficienza del processo quando si ottimizzano le capacità dei singoli e quando si modificano, aumentandone il grado di coesione, le caratteristiche strutturali della rete. Si è anche verificato che in quest'ultimo caso, aumentando il coefficiente di aggregazione locale, e cioè il grado di collaborazione fra gli elementi della destinazione, si ottengono miglioramenti di gran lunga più sensibili (Baggio & Cooper, 2010).

SISTEMI AUTO-ORGANIZZATI E COLLABORATIVI

Se si accetta questo risultato, un'altra considerazione va fatta. Un sistema complesso tende ad auto-organizzarsi e la forza di questa auto-organizzazione è di gran lunga più grande di qualunque tentativo dirigistico esterno. Tali condizioni possono essere verificate attraverso un'analisi di modularità. È possibile misurare la differenza fra la densità dei collegamenti presenti fra gli elementi di un gruppo, o comunità, all'interno di una rete e quelli verso gli altri elementi del sistema. L'indice di modularità misurato risulta estremamente basso quando si considera la destinazione divisa in termini tradizionali per tipologia di operatore o per localizzazione geografica. Se invece si utilizza uno degli algoritmi stocastici messi a punto (Clauset et al., 2009) si vede che una certa modularità è presente, ma che le componenti di queste comunità sono diverse da quelle che si considerava in maniera tradizionale (da Fontoura Costa & Baggio, 2009). In altri termini, gli attori di una destinazione, anche se in misura troppo limitata come visto sopra, tendono comunque a formare raggruppamenti collaborativi, ma lo fanno in maniera diversa da quanto ci si aspetterebbe sulla base di ragionamenti di tipologia di operatori o di posizione geografica. La conseguenza immediata è che nel mettere a punto misure di policy bisogna tener conto di queste configurazioni, pena la scarsa efficacia delle soluzioni adottate. Un altro esempio riguarda la rete tecnologica costituita dai siti web delle organizzazioni di una destinazione. La loro visibilità e navigabilità nello spazio Web

generale è, almeno in parte, influenzata dalla struttura delle connessioni esistenti fra i diversi siti. Tali caratteristiche sono misurabili e, attraverso una serie di simulazioni, è possibile ottimizzarle in modo da poter ottenere una maggiore visibilità dei siti web (Baggio & Antonioli Corigliano, 2009a).

RETI E GOVERNANCE DELLE DESTINAZIONI

I principali metodi e le tecniche che la scienza delle reti ha sviluppato negli ultimi anni possono essere applicati utilmente allo studio di una destinazione turistica. Questi metodi sono indubbiamente intriganti e stimolanti dal punto di vista intellettuale, ma, cosa più importante, i risultati delle analisi e le implicazioni mostrano che essi possono essere di aiuto nella governance del sistema. Gli scienziati attivi in questa area, però, sanno bene che, per quanto sofisticati ed efficaci, modelli e teorie hanno poco valore se non è possibile attribuire un "significato fisico" ai risultati e alle simulazioni. Tradotto nella lingua delle scienze economiche e sociali ciò significa che una buona conoscenza dell'oggetto delle analisi è di fondamentale importanza per ottenere risultati significativi dal punto di vista teorico e pratico, e questa conoscenza è quella che deriva dai cosiddetti metodi qualitativi. Nelle parole di Gummesson (2007: 226): "eliminando le sfortunate categorie di qualitativo/quantitativo e scienze naturali/scienze sociali che finora sono state contrapposte, e unendo le forze per un obiettivo comune – imparare sulla vita – si favorisce creatività metodologica", pertanto "qualitativo e quantitativo, naturale e sociale non vanno visti in conflitto ma dovrebbero essere trattati in simbiosi". Di fronte alle grosse difficoltà che nella governance di una destinazione si hanno quando si cerca (nei purtroppo rari casi in cui si fa) di pianificare a lungo termine uno sviluppo sostenibile del sistema, la scienza delle reti può fornire un valido aiuto nella costruzione di scenari da analizzare e studiare. Inoltre, l'uso di simulazioni numeriche permette di approntare migliori strumenti di gestione o di preparare in maniera più efficace la reazione a possibili eventi esterni o interni

riducendo il livello di incertezza e favorendo un approccio più coerente nella formulazione di piani e policy.

Al giorno d'oggi questioni quali collaborazione, cooperazione o partnership e i benefici di metodi per l'analisi di tali relazioni e dei loro risultati hanno trovato buon seguito nella letteratura specializzata in management. Le implicazioni, si ritiene, vanno ben al di là del semplice studio delle reti e si riconosce un grosso potenziale come ausilio alla soluzione di problemi quali la diffusione dell'innovazione o di messaggi di marketing, l'uso della tecnologia, la formazione del consenso e la dinamica delle opinioni e gli effetti che tutto ciò può avere sullo sviluppo e sulle prestazioni di strutture organizzative complesse (Parkhe et al., 2006).

UNO SGUARDO AL FUTURO

In questo senso i metodi della scienza delle reti possono risultare estremamente utili ed efficaci nell'approfondire la conoscenza di sistemi complessi e delle loro dinamiche e, insieme con il patrimonio di procedure tradizionali già sviluppate, possono dimostrarsi strumenti potenti in quell'approccio adattivo che molti ritengono l'unica via efficace per la guida di tali sistemi (Bankes, 1993; Farrell & Twining-Ward, 2004).

La possibilità di utilizzare metodi quantitativi per analizzare fenomeni e relazioni finora affrontabili solo con tecniche qualitative apre nuovi orizzonti a chi è interessato allo studio dei sistemi turistici e alla loro governance (Davies, 2003).

Ricerche future forniranno quelle conferme necessarie ai risultati presentati qui attraverso un maggior numero di casi ed esempi. I metodi presentati necessitano, ovviamente, di maggiori raffinamenti, sia dal punto di vista teorico sia da quello applicato, e il crescente impegno nello studio interdisciplinare dei sistemi complessi e delle reti fornirà ulteriori spunti per l'applicazione al mondo del turismo. Ciò, fra le altre cose, potrà contribuire a un maggiore rigore metodologico generale che potrà consentire di fare più ordine in quell'insieme a volte indisciplinato di idee, modelli e teorie che oggi caratterizzano gli studi sul turismo (Echtner & Jamal, 1997; Tribe, 1997). ■

BIBLIOGRAFIA

- Baggio, R. (2007). The Web Graph of a Tourism System. *Physica A* 379(2), 727-734.
- Baggio, R., & Antonioli Corigliano, M. (2009a). On the Importance of Hyperlinks: a Network Science Approach. In D. Buhalis, W. Höpken & U. Gretzel (Eds.), *Information and Communication Technologies in Tourism 2009 - Proceedings of the International Conference in Amsterdam* (NL) (pp. 309-318). Wien: Springer.
- Baggio, R., & Antonioli Corigliano, M. (2009b). Tourism destinations: a network analysis of the Web space. In M. Kozak, J. Gnoth & L. A. Andreu (Eds.), *Advances in Tourism Destination Marketing: Managing Networks* (pp. 127-137). London: Routledge.
- Baggio, R., & Cooper, C. (2010). Knowledge transfer in a tourism destination: the effects of a network structure. *The Service Industries Journal*, 30(8), preprint at: <http://arxiv.org/abs/0905.2734>.
- Baggio, R., Scott, N., & Cooper, C. (2008). *Network science and socio-economic systems. A review focused on a tourism destination* (Dondena Working Paper No. 7): "Carlo F. Dondena" Centre for Research on Social Dynamics, Bocconi University. Retrieved September, 2009, from <http://www.dondena.unibocconi.it/wp7>.
- Bankes, S. C. (1993). Exploratory Modeling for Policy Analysis. *Operations Research*, 41(3), 435-449.
- Boccaletti, S., Latora, V., Moreno, Y., Chavez, M., & Hwang, D.-U. (2006). Complex networks: Structure and dynamics. *Physics Reports*, 424(4-5), 175-308.
- Butler, R. W. (1980). The Concept of a Tourist Area Cycle of Evolution: Implications for Management of Resources. *The Canadian Geographer*, 24 (1), 5-12.
- Clauset, A., Shalizi, C. R., & Newman, M. E. J. (2009). Power-law distributions in empirical data. *SIAM Review*, 51(4), 661-703.
- Cooper, C., Scott, N., & Baggio, R. (2009). Network Position and Perceptions of Destination Stakeholder Importance. *Anatolia*, 20(1), 33-45.
- da Fontoura Costa, L., & Baggio, R. (2008). The Web of Connections between Tourism Companies in Elba: Structure and Dynamics (arXiv/physics/0803.2510). Retrieved March, 2008, from <http://arxiv.org/abs/0803.2510>.
- da Fontoura Costa, L., & Baggio, R. (2009). The Web of Connections between Tourism Companies: Structure and Dynamics. *Physica A*, 388, 4286-4296.
- da Fontoura Costa, L., Rodrigues, A., Travieso, G., & Villas Boas, P. R. (2007). Characterization of complex networks: A survey of measurements. *Advances in Physics*, 56(1), 167-242.
- Davies, B. (2003). The Role of Quantitative and Qualitative Research in Industrial Studies of Tourism. *International Journal of Tourism Research*, 5, 97-111.
- Echtner, C. M., & Jamal, T. B. (1997). The Disciplinary Dilemma of Tourism Studies. *Annals of Tourism Research*, 24(4), 868-883.
- Farrell, B. H., & Twining-Ward, L. (2004). Reconceptualizing Tourism. *Annals of Tourism Research*, 31(2), 274-295.
- Gummesson, E. (2007). Case study research and network theory: birds of a feather. *Qualitative Research in Organizations and Management*, 2(3), 226-248.
- Parkhe, A., Wasserman, S., & Ralston, D. (2006). New frontiers in network theory development. *The Academy of Management Review*, 31(3), 560-568.
- Presenza, A., & Cipollina, M. (2009). Analysis of links and features of tourism destination's stakeholders. An empirical investigation of a Southern Italian Region. Paper presented at the EIASM Forum on Service: Service-Dominant Logic, Service Science, and Network Theory, Capri, June 16-19.
- Timur, S., & Getz, D. (2008). A network perspective on managing stakeholders for sustainable urban tourism. *International Journal of Contemporary Hospitality Management*, 20(4), 445-461.
- Tribe, J. (1997). The Indiscipline of Tourism. *Annals of Tourism Research*, 24(3), 638-657.
- Watts, D. J. (2004). The "New" Science of Networks. *Annual Review of Sociology*, 30, 243-270.

ROT

la RIVISTA del TURISMO



CENTRO STUDI TOURING CLUB ITALIANO

- Quattro numeri all'anno sui principali temi turistici
- Il contributo dei più autorevoli esperti del settore
- Il turismo italiano attraverso l'archivio fotografico Tci
- Prezzi di abbonamento scontati per i Soci Tci

SCHEDA DI ABBONAMENTO

Si, mi abbono per un anno (4 numeri) a la Rivista del Turismo

Completare e spedire il presente modulo a:

Touring Club Italiano, corso Italia 10, 20122 Milano o via fax al n. 02 53599.878, allegando copia della ricevuta di pagamento. Per informazioni: tel. 840 888802

Dati

Ragione sociale (se azienda, ente, istituto) _____

Nome e Cognome _____

Via _____ n° _____

Città _____ Prov. _____ Cap _____

Tel. _____ E-mail _____

Desidero ricevere fattura, Partita IVA n. _____

Per il pagamento verserò, se socio TCI	Tipo abbonamento	Codice
<input type="checkbox"/> € 80	(Sostenitore: aziende, enti, istituti)	09960005
<input type="checkbox"/> € 36	(Personale)	09960006
<input type="checkbox"/> € 80	(Estero)	09960008

Tessera TCI n° | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ |

Altrimenti verserò	Tipo abbonamento	Codice
<input type="checkbox"/> € 100	(Sostenitore: aziende, enti, istituti)	09960001
<input type="checkbox"/> € 45	(Personale)	09960002
<input type="checkbox"/> € 100	(Estero)	09960004
<input type="checkbox"/> € _____	(Indicare convenzione _____)	

Utilizzando

il conto corrente postale n. 5264 intestato a: Touring Club Italiano, Corso Italia 10, 20122 Milano (specificare nella causale il tipo di abbonamento e il relativo codice)

il conto corrente bancario n. 271 intestato a Touring Club Italiano, Corso Italia 10, 20122 Milano presso la Banca Popolare di Bergamo, IBAN: IT46R0542801601000000000271 (specificare nella causale il tipo di abbonamento e il relativo codice)

la seguente carta di credito

American Express VISA Mastercard Diners

n° _____ scadenza _____

Data _____ Firma _____

I dati che la riguardano sono raccolti e trattati con modalità informatiche e manuali da Touring Club Italiano, in osservanza del d.lgs 196/2003, al fine di inviartele la rivista richiesta e di adempiere agli obblighi contrattuali connessi. Il conferimento dei dati richiesti è obbligatorio e indispensabile per la corretta gestione del rapporto contrattuale e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare la mancata fornitura del servizio. Responsabile del trattamento è il Direttore Generale pro tempore. I dati non saranno oggetto di diffusione ma potranno essere comunicati per i medesimi fini per i quali sono stati raccolti alle altre Società del Gruppo Touring Club Italiano. Lei può esercitare i suoi diritti ai sensi dell'art. 7 del d.lgs 196/2003 scrivendo al responsabile all'uopo designato presso il Touring Club Italiano, corso Italia 10, 20122 Milano.

